

la voce almen —
Scip. Udir non posso.
Sof. pianto,
il mio dolor ti muova.
Scip. Il tuo pianto, il tuo affanno
è vinto dal dover.
Sof. Dover tiranno!

D u e t t o.

Sof. Or vorrai ch'io mora, ingrato!
Deh, pietade in te si desti,
la domando almen per questi
tristi affanni del mio cor.
Scip. Oh momento, o fiero istante!
Quasi vinto, ohimè! son io...
Moti miei, tacete, oh Dio!
vinca alfine il mio rigor.
Sof. Senti almeno — —
Scip. Non t'ascolto.
Sof. Vuoi ch'io mora — —
Scip. Ah nò! t'inganni!
Sof. Quante pene! — —
Scip. Oh quanti affanni!
a Due. { Già m'opprime il mio timor.
Già vacilla il mio furor.
Nò, che in mezzo a tante pene
non ha pace, non ha bene
questo tenero mio cor.

Zweiter Theil.

Ouverture von Cherubini.

Arie von Himmel, ges. v. *Alb. Campagnoli.*

A me tremar? t'inganni.
Guardami nell' aspetto,
vedrai, s'ho un cor in petto
capace di viltà,